



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2026

Disegni di legge e relazioni N. 14

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

OSSERVATORIO PER IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LA
PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

- presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Alex e Ploner Franz -

Relatore:
Mirko Bisesti
Presidente della Commissione

Trento, 19 marzo 2026

R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 19 marzo 2026, il disegno di legge n. 14: Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e la promozione della cultura della legalità (*presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Alex e Ploner Franz*).

Presenza ai lavori della Commissione il Vicepresidente nonché Assessore della Giunta regionale Franz Thomas Locher.

Il Presidente della Commissione Bisesti comunica che, su richiesta del Consigliere Köllensperger, primo firmatario del disegno di legge in questione, è stata predisposta la relativa relazione tecnica sull'impatto normativo, finanziario e organizzativo nonché la proposta di copertura finanziaria, ai sensi dell'articolo 32, comma 5-*bis*, del Regolamento interno.

Il Consigliere Köllensperger illustra il disegno di legge, rispondendo preliminarmente all'obiezione secondo cui la Regione e le Province autonome non avrebbero competenze in materia di ordine pubblico e sicurezza e che, pertanto, l'osservatorio si ridurrebbe a riprendere le notizie dell'osservatorio nazionale, distribuendole a livello locale. Sottolinea come tutte le altre Regioni si siano già dotate di strumenti analoghi, quali osservatori sulla criminalità organizzata o commissioni antimafia, senza che ciò abbia posto problemi di competenza. Precisa che l'osservatorio non avrebbe funzioni repressive o di polizia, bensì di analisi, monitoraggio e supporto al legislatore, potendo, ad esempio, individuare criticità nell'utilizzo di sovvenzioni pubbliche, segnalare possibili abusi e proporre al legislatore delle misure di controllo e prevenzione. Richiama l'esperienza della Regione Lombardia, che ha sia una commissione antimafia che un comitato scientifico, i quali contribuiscono all'analisi delle procedure amministrative, in particolare negli appalti pubblici, nella gestione dei beni confiscati e nella formazione degli amministratori locali.

Il Consigliere sottolinea inoltre la necessità di un'analisi a livello locale, poiché le specificità territoriali spesso non emergono nei rapporti nazionali. Richiama, a titolo esemplificativo, fenomeni già riscontrati in Trentino, come le infiltrazioni nel settore delle cave di porfido, nonché i rischi legati ad ambiti quali il turismo, la ristorazione ed il traffico illecito di rifiuti. Rileva come l'osservatorio potrebbe contribuire anche al monitoraggio di fenomeni non necessariamente riconducibili a criminalità violenta, ma a forme di illegalità silenziosa e pervasiva, come le frodi legate alle sovvenzioni europee. Ribadisce che l'obiettivo è dotare il legislatore di uno strumento conoscitivo strutturato, utile per migliorare la qualità della produzione normativa e prevenire i rischi di infiltrazione nell'economia legale e nella pubblica amministrazione. Conclude invitando a non considerare la proposta superflua per presunti limiti di competenza, ribadendo come la nostra Regione risulti attualmente priva di un simile strumento, a differenza delle altre realtà regionali.

In sede di discussione generale la Consigliera Foppa dichiara di appoggiare il disegno di legge ed evidenzia che il fenomeno della criminalità sul territorio presenta caratteristiche capillari ma sommerse e che pertanto è necessario intervenire in modo concreto. Ricorda inoltre che, nella precedente Legislatura, la Commissione aveva già approfondito il tema anche con diverse audizioni, rilevando pertanto l'esistenza di una base conoscitiva solida su cui sviluppare la proposta di legge.

Il Consigliere Valduga esprime apprezzamento per le considerazioni del Consigliere Köllensperger, sottolineando in particolare la chiarezza con cui viene definito il ruolo dell'osservatorio, che non intende travalicare le competenze esistenti, ma che ha come scopo quello di ribadire valori condivisi e di mettere a disposizione strumenti utili per una migliore comprensione del fenomeno, anche quando questo non risulta immediatamente evidente. Richiamando gli ultimi due capoversi della relazione accompagnatoria, il Consigliere concorda sull'importanza di una piattaforma valoriale comune e della necessità di fornire supporto concreto a cittadini e amministratori per riconoscere forme di criminalità

che possono manifestarsi in modo subdolo. Conclude esprimendo parere favorevole alla proposta di legge.

La Consigliera Calzà evidenzia come l'osservatorio non debba essere inteso esclusivamente come organo di controllo, bensì come strumento di conoscenza e analisi, in grado di supportare indirettamente le attività di prevenzione e controllo attraverso lo studio dei dati, l'approfondimento dei fenomeni e il monitoraggio del territorio. Ritiene fondamentale dotarsi di strumenti che consentano una lettura più dettagliata dei fenomeni e delle cause che incidono sugli spazi di legalità. Per la Consigliera anche la nostra Regione può istituire l'osservatorio, avendo competenze nell'ambito della giustizia; pur non essendo presente nel vigente ordinamento regionale, questo istituto e le sue competenze possono essere sviluppate progressivamente, senza timore di introdurre uno strumento innovativo che, di fatto, è già presente in altre realtà regionali.

Evidenzia inoltre il ruolo dell'osservatorio come supporto alla filiera della sicurezza, in quanto i risultati delle analisi possono orientare l'azione amministrativa e politica verso sistemi più trasparenti ed efficaci. In tale contesto richiama l'importanza del rafforzamento degli strumenti di sicurezza territoriale, con particolare riferimento alla polizia locale e ai sistemi di videosorveglianza, auspicando un miglioramento dell'interoperabilità dei dati tra le diverse forze di polizia. Conclude richiamando la necessità di un'azione coerente da parte delle istituzioni: accanto alle iniziative commemorative legate alla memoria delle vittime della criminalità organizzata, ritiene indispensabile che l'apparato democratico, anche in sede legislativa, si doti di strumenti per promuovere e rendere effettivo la legalità, affinché diventi davvero un bene comune.

La Consigliera Rohrer sottolinea che i costi pianificati per l'osservatorio sono contenuti; la sua istituzione, pertanto, rappresenta un piccolo investimento per la Regione, ma che può avere un impatto molto importante.

Il Vicepresidente nonché Assessore della Giunta regionale Locher evidenzia che il tema della sicurezza riveste un ruolo fondamentale e che è importante garantire un sistema efficace e coordinato tra le diverse forze dell'ordine presenti sul territorio; riferisce però la posizione contraria della maggioranza al disegno di legge.

In sede di replica il Consigliere Köllensperger precisa che l'iniziativa legislativa non riguarda direttamente la gestione della sicurezza, bensì mira a monitorare le modalità di un'eventuale organizzazione della criminalità sul territorio, fornendo indicazioni utili all'amministrazione e al legislatore per prevenire questo fenomeno, anche attraverso il confronto con le esperienze di altre Regioni. Sul punto richiama il documento pubblicato dalla commissione antimafia della Regione Lombardia, che contiene linee guida utili per gli amministratori locali. Ribadisce che la Lombardia dispone altresì di un proprio comitato tecnico scientifico, responsabile soprattutto della sensibilizzazione della popolazione e delle istituzioni sulle tematiche in esame. Sottolinea inoltre come vi sia il rischio di sottovalutare il fenomeno e invita pertanto a non considerarsi immuni da tali dinamiche, ricordando, a riguardo, anche recenti vicende locali. Conclude sostenendo che l'osservatorio rappresenta uno strumento utile, dai costi contenuti, in grado di offrire un supporto concreto sia all'attività legislativa sia all'azione amministrativa locale.

Dichiarata chiusa la discussione generale, il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 14/XVII è respinto con 5 voti favorevoli (Calzà, Foppa, Köllensperger, Rohrer e Valduga) e 6 voti contrari (Bisesti, Bosin, Masè, Noggler, Schuler e Soini). Nella seduta i Consiglieri Köllensperger e Noggler sostituiscono rispettivamente le Consigliere Rieder e Pamer.

Si rimette, pertanto, il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2026

Gesetzentwürfe und Berichte Nr. 14

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum Gesetzentwurf

BEOBACHTUNGSSTELLE ZUR BEKÄMPFUNG DER ORGANISIERTEN KRIMINALITÄT
UND ZUR STÄRKUNG DER KULTUR DER LEGALITÄT

- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Rieder, Ploner Alex und Ploner Franz -

Referent:
Mirko Bisesti
Kommissionsvorsitzender

Trient, den 19. März 2026

B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 14 „Beobachtungsstelle zur Bekämpfung der organisierten Kriminalität und zur Stärkung der Kultur der Legalität“ (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Rieder, Ploner Alex und Ploner Franz) in der Sitzung vom 19. März 2026 beraten.

An den Arbeiten der Kommission nahm der Vizepräsident der Regionalregierung bzw. Regionalassessor Franz Thomas Locher teil.

Kommissionsvorsitzender Bisesti teilte den Anwesenden mit, dass auf Antrag des Erstunterzeichners des zur Beratung anstehenden Gesetzentwurfes, Abg. Köllensperger, im Sinne des Artikels 32, Absatz 5-bis der Geschäftsordnung ein technischer Bericht über dessen gesetzliche, finanzielle und organisatorische Auswirkungen sowie ein Vorschlag für die finanzielle Deckung erstellt worden ist.

Abg. Köllensperger erläuterte die Gesetzesvorlage und ging vor allem auf den Einwand ein, wonach die Region und die autonomen Provinzen keine Zuständigkeit im Bereich der öffentlichen Ordnung und Sicherheit hätten und sich die Beobachtungsstelle somit darauf beschränken würde, die Informationen der staatlichen Beobachtungsstelle aufzugreifen und auf lokaler Ebene zu verbreiten. Er verwies darauf, dass alle anderen Regionen bereits ähnliche Einrichtungen geschaffen haben, beispielsweise Beobachtungsstellen zur organisierten Kriminalität oder Antimafia-Kommissionen, und dass diesbezüglich keine Zuständigkeitsprobleme aufgeworfen worden sind. Er stellte klar, dass die Beobachtungsstelle keine repressiven oder Polizeifunktionen ausüben würde, sondern vielmehr Analyse-, Monitoring- und Aufgaben zur Unterstützung des Gesetzgebers übernehmen soll. Beispielsweise könnte sie Schwachstellen bei der Verwendung öffentlicher Fördermittel aufzeigen, mögliche Missbräuche melden und dem Gesetzgeber Kontroll- und Präventionsmaßnahmen vorschlagen. Er verwies auf die Erfahrungen der Region Lombardei, die sowohl eine Antimafia-Kommission als auch einen wissenschaftlichen Beirat eingerichtet hat, welche zur Analyse administrativer Verfahren beitragen - insbesondere in den Bereichen der öffentlichen Auftragsvergabe, der Verwaltung beschlagnahmter Güter sowie der Ausbildung der lokalen Verwaltungen.

Abgeordneter Köllensperger verwies zudem auf die Notwendigkeit einer Analyse auf lokaler Ebene, da örtliche Besonderheiten in den gesamtstaatlichen Berichten oft nicht sichtbar werden. Zur Veranschaulichung führte er die im Trentino bereits festgestellten Phänomene an, wie etwa die Unterwanderung im Bereich des Porphyrabbaus und verwies auf die in den Bereichen Tourismus, Gastronomie und illegale Abfallwirtschaft bestehenden Gefahren.

Er hob hervor, dass die Beobachtungsstelle auch zur Überwachung von Phänomenen beitragen könnte, die nicht notwendigerweise mit der organisierten Kriminalität in Verbindung stehen, sondern mit stillen und weit verbreiteten Formen der Illegalität, wie etwa Betrug im Zusammenhang mit europäischen Fördermitteln. Er bekräftigte, dass das Ziel darin besteht, den Gesetzgeber mit einem strukturierten Analysewerkzeug auszustatten, das dazu beiträgt, die Qualität der Gesetzgebung zu verbessern und der Gefahr der Unterwanderung der legalen Wirtschaft und der öffentlichen Verwaltung vorzubeugen. Abschließend forderte er dazu auf, den Vorschlag nicht aufgrund vermeintlicher Zuständigkeitsgrenzen als überflüssig zu betrachten, und betonte, dass unsere Region derzeit – im Gegensatz zu anderen Regionen – über keine derartige Einrichtung verfügt.

Im Rahmen der Generaldebatte kündigte Frau Abg. Foppa ihre Zustimmung zum Gesetzentwurf an und hob hervor, dass das Phänomen der Kriminalität im Gebiet zwar flächendeckend, jedoch

weitgehend verborgen auftritt und daher ein konkretes Eingreifen erforderlich ist. Sie erinnerte zudem daran, dass sich die Kommission bereits in der vorangegangenen Legislaturperiode mit dem Thema befasst hat, unter anderem im Rahmen mehrerer Anhörungen, und somit bereits eine fundierte Wissensgrundlage für die Beratung des Gesetzesvorschlages vorhanden ist.

Abg. Valduga begrüßte die Ausführungen des Abgeordneten Köllensperger und lobte insbesondere die Klarheit, mit der die Rolle der Beobachtungsstelle definiert wird. Mit dieser sollen keinesfalls bestehende Kompetenzen überschritten, sondern gemeinsame Werte bekräftigt und Instrumente bereitgestellt werden, um das Phänomen auch dann besser begreifen zu können, wenn dieses nicht auf den ersten Blick erkennbar ist. Mit Verweis auf die letzten beiden Absätze des Begleitberichts stimmte der Abgeordnete der Bedeutung einer gemeinsamen Werteplattform und der Notwendigkeit zu, Bürgern und Verwaltern konkrete Unterstützung zu bieten, um die Formen der Kriminalität zu erkennen, die sich auf subtile Weise äußern kann. Zum Abschluss seiner Stellungnahme kündigte er seine Unterstützung für den Gesetzesvorschlag an.

Abgeordnete Calzà hob hervor, dass die Beobachtungsstelle nicht ausschließlich als Kontrollorgan verstanden werden dürfe, sondern vielmehr als Instrument der Analyse und Wissensgewinnung, das durch die Auswertung von Daten, die eingehende Untersuchung von Phänomenen und durch ein kontinuierliches Monitoring des Territoriums indirekt auch Präventions- und Kontrolltätigkeiten unterstützen kann. Sie erachtete es für grundlegend, sich mit Instrumenten auszustatten, die eine differenziertere Analyse der Phänomene und der Ursachen ermöglichen, die den Bereich der Legalität beeinflussen. Abg. Calzà vertrat die Ansicht, dass auch unsere Region eine solche Beobachtungsstelle einrichten kann, da sie über Zuständigkeiten im Bereich der Justiz verfügt. Auch wenn die geltende regionale Rechtsordnung derzeit keine Beobachtungsstelle vorsieht, könnten diese sowie auch ihr Aufgabenbereich stufenweise ausgebaut werden, sofern die Scheu abgelegt wird, ein innovatives Instrument einzuführen, das in anderen Regionen bereits Realität ist.

Sie verwies zudem auf die Funktion der Beobachtungsstelle als unterstützendes Glied in der Sicherheitskette, da die gewonnenen Analyseergebnisse dazu beitragen können, Verwaltung und Politik transparenter und effizienter zu gestalten. In diesem Zusammenhang verwies sie auf die Bedeutung, die lokalen Sicherheitsinstrumente – allen voran Ortpolizei und Videoüberwachungsanlagen – auszubauen und plädierte für einen besseren Austausch der Daten unter den verschiedenen Polizeieinheiten. Abschließend verwies sie auf die Notwendigkeit eines kohärenten Vorgehens seitens der Institutionen: Neben Gedenkveranstaltungen für die Opfer der organisierten Kriminalität erachtete es die Abgeordnete als unerlässlich, dass sich die demokratischen Strukturen – auch auf gesetzgeberischer Ebene – mit geeigneten Instrumenten ausstatten, um die Legalität zu fördern und wirksam umzusetzen, damit sie tatsächlich zu einem Gemeingut wird.

Frau Abgeordnete Rohrer verwies auf die geringen, für die Errichtung der Beobachtungsstelle geplanten Kosten und unterstrich, dass die Region damit lediglich eine kleine Investition tätigt, die sich jedoch als sehr wirksam erweisen kann.

Vizepräsident und Regionalassessor Locher erachtete das Thema der Sicherheit von grundlegender Bedeutung, wobei es gelte, den Einsatz der verschiedenen vor Ort tätigen Ordnungskräfte effizient und koordiniert zu gestalten. Sodann brachte er die ablehnende Haltung der Mehrheit zum Gesetzentwurf zum Ausdruck.

Im Rahmen der Replik hob Abg. Köllensperger hervor, dass der Gesetzentwurf nicht direkt der Sicherheitsthematik gewidmet, sondern vielmehr darauf ausgerichtet ist, die Vorgehensweise einer möglichen kriminellen Organisation vor Ort zu beobachten und der Verwaltung und Gesetzgebung wertvolle Anhaltspunkte zu liefern, um diesem Phänomen – auch im Abgleich mit den Erfahrungen aus anderen Regionen – präventiv zu begegnen. In diesem Zusammenhang verwies er auf das von der Antimafia-Kommission der Region Lombardei veröffentlichte Dokument, das nützliche

Leitlinien für die örtlichen Verwalter enthält. Er betonte erneut, dass die Lombardei zudem über einen wissenschaftlich-technischen Beirat verfügt, der sich allem voran der Sensibilisierung der Bevölkerung und der Institutionen für die behandelten Themen widmet. Er warnte vor der Gefahr einer Unterschätzung des Problems und davor, zu glauben, von diesen Phänomenen nicht betroffen zu sein, wobei er auf die jüngsten lokalen Geschehnisse verwies. Abschließend betonte er, dass die Beobachtungsstelle ein nützliches und kostengünstiges Instrument darstellt, das sowohl die gesetzgeberische Tätigkeit als auch die lokale Verwaltungstätigkeit konkret unterstützen kann.

Nach Abschluss der Generaldebatte folgte die Abstimmung über den Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 14/XVII, der bei 5 Jastimmen (Abg. Calzà, Foppa, Köllensperger, Rohrer und Valduga) und 6 Gegenstimmen (Abg. Bisesti, Bosin, Masè, Noggler, Schuler und Soini) von der Kommission abgelehnt wurde.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.